

Itinerari Itineraries



Sentiero Luca Ghini

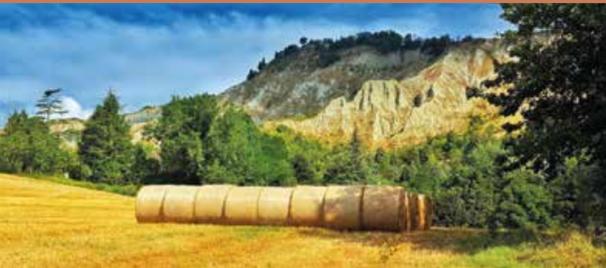
www.cai-imola.it/sentiero-slg-2

Il sentiero Luca Ghini sale da Villa Manusardi fino a ciò che rimane della casa dove nacque il botanico, attraversando paesaggi suggestivi segnati dai calanchi. Dal parcheggio si attraversa il Parco di Villa Manusardi. Nei pressi della fontanella si imbocca un sentiero che scende fino alla sterrata lungo Rio Casale.

Fare attenzione in caso di fondo bagnato. Seguendo i segnavia CAI (SLG) si sale un sentiero che passa oltre il corso d'acqua con un ponticello in metallo fino a Via Ceredola. Abbandonata la strada si arriva a un punto con panche e tavolo dove si ammira il paesaggio dei calanchi.

Passing through a suggestive landscape of stark ravines, the Luca Ghini trail winds its way up from Villa Manusardi to what remains of the house where the famous botanist was born. From the car park, cross the Villa Manusardi park. Near the fountain, take a trail that heads down to the dirt road along Rio Casale.

Tread carefully, as the surface can be slippery when wet. Follow the CAI (SLG) signs. Take an upward trail that leads to a metal bridge over a stream and then to Via Ceredola. After leaving the road you come to a picnic area with benches and a table where you can take in a view of the gullies.



Anello di Fiagnano

www.cai-imola.it/sentiero-719

L'Anello di Fiagnano è stato inaugurato nel 2022: un percorso di circa 16 chilometri tra le creste ed i calanchi di Casalfiumanese. Appena a monte della chiesetta di S. Maria in Valsellustra, si imbocca via della Villa che sale rapidamente mentre il panorama si apre su Fiagnano, dall'altra parte della piccola vallata.

Quando il percorso si fa quasi pianeggiante è ben visibile, sulla destra, il limite fra i terreni calanchivi plio-pleistocenici, grigiastri e quelli ascrivibili alle cosiddette argille scagliose, più scuri e punteggiati da frammenti rocciosi di tutte le dimensioni.

The Fiagnano loop was inaugurated in 2022: about 16 kilometres long, it passes through the characteristic gullies and ridges of Casalfiumanese. Just above the small church of S. Maria in Valsellustra, take via della Villa which climbs steeply. The panorama opens onto Fiagnano, on the other side of the small valley. When the trail flattens, the boundary between the greyish Plio-Pleistocene badlands and those attributable to the so-called scaly clays - darker and dotted with rock fragments of all sizes - is clearly visible on the right.



Ciclovia del Santerno

www.cicloviadelsanterno.net

La Ciclovia del Santerno è un itinerario di 44km che si snoda da Mordano fino a Castel del Rio, attraversando 6 dei 10 Comuni del Circondario Imolese. La tappa che arriva a Casalfiumanese è un piano leggermente inclinato, da percorrere a piedi o in bicicletta, per immergersi nella natura sorprendente e poco conosciuta del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

The 44 km Santerno Cycle Route winds its way from Mordano to Castel del Rio, crossing 6 of the 10 municipalities in the Imola area. The section that leads to Casalfiumanese rises gently and can be hiked or biked. It passes through the little-known yet stunning natural landscape of the Vena del Gesso Romagnola Regional Park.

Scopri di più Learn more

Ranocchi e Volpi

Da secoli il paese di Casalfiumanese è stato costituito da due borghi staccati: il paese originario, detto anche "Casale di sopra", e il nuovo borgo allineato lungo la Via Montanara, detto "Casale di sotto". Fra i due, anche solo per gioco, ci si è sempre ingiuriati e presi in giro: il "Casale di sotto" si sentiva moderno e progressista e apostrofava il centro antico con "paese volpaio", vale a dire "dove vivono solo le volpi". Il vecchio centro, orgoglioso della propria storia, guardava dall'alto gli abitanti di quelle terre basse, strette fra un rio e il fiume, ed evidenziava come fossero sempre invase da rane e ranocchi.

Volpe e Ranocchio divennero così gli appellativi, non sempre bonari, degli abitanti dei due borghi, che talvolta li usavano come insulti o quanto meno, con intento sarcastico. Si narra di un affronto recente fatto dai Ranocchi alle Volpi: una mattina di un inverno non tanto lontano, gli abitanti di Casale di sopra si svegliarono trovando la carcassa di una volpe appesa a una delle lancette dell'orologio della torre civica. Le Volpi si offesero enormemente, considerando questo gesto un affronto, e promisero vendetta. Vendetta che fino ad oggi non ha ancora avuto luogo... forse perché è un piatto che va consumato freddo?

For centuries the town of Casalfiumanese consisted of two distinct villages: the original hamlet, also called Casale di sopra (Upper Casale), and the new village along the Via Montanara, Casale di sotto (Lower Casale).

There's always been a mostly good-natured rivalry between the two: inhabitants of Casale di sotto think of themselves as modern and progressive, and often refer to the older hamlet as a paese volpaio, or 'a place where only foxes live'. Casale di sopra dwellers instead, proud of their history, used to look down on their lowland cousins, squeezed between a stream and a river, and would point out how they were always being invaded by toads and frogs. 'Foxes' and 'Toads' thus became the rather less good-natured nicknames for the villages' inhabitants and were often spoken sarcastically or sometimes with real venom. On one winter morning not so long ago, the inhabitants of Casale di sopra awoke to an evident insult from the Toads: the carcass of a fox had been hung from one of the clock hands on the town hall tower. Needless to say, the Foxes felt deeply offended, and promised revenge. That revenge has yet to take place: no-one knows why. But as they say, 'revenge is a dish best served cold'.



Raviolo Casalese

Il dolce tipico di Casalfiumanese è un biscotto costituito da un impasto di ciambella ripiegato su se stesso, farcito con mostarda bolognese, rigorosamente a base di mele e pere cotogne e scorza d'arancia. Presente anche nella gastronomia bolognese (in questo caso si chiama "raviola"), il raviolo casalese è caratterizzato anche dalla chiusura a spiga della parte superiore.

The typical dessert of Casalfiumanese is a biscuit consisting of a Bundt cake-like dough folded in on itself and stuffed with Bolognese mostarda, rigorously made with apples, the pear-like quince fruit and orange peel. Also a component of Bolognese cuisine (in this case it's called a raviola), the Raviolo of Casalfiumanese is also characterised by its spiky upper closure.

Curiosità

Fun fact

Il Raviolo of Casalfiumanese è protagonista della Sagra del Raviolo, che si tiene ogni anno nel mese di Marzo nella piazza principale in cui si trova l'antica Torre che fungeva da fortificazione e accesso al borgo antico. Mentre concerti e musica live intrattengono i numerosi partecipanti all'evento, i famosi ravioli vengono lanciati sulla folla dalla terrazza in cima alla torre. Chi riuscirà ad agguantarne di più?

The Raviolo of Casalfiumanese plays the titular role in the Sagra del Raviolo, which takes place every March. This festival is held in the main square that's home to the old tower, which once defended the village and acted as its access point. As live music entertains the event's numerous participants, the famous ravioli are thrown from the terrace on top of the tower into the crowd. Then the battle begins... to see who can grab the most!

Luca Ghini

(Casalfiumanese, 1490 – Bologna, 1556)

Nato nei pressi della parrocchia di Croara, tra Casalfiumanese e Sassoleone, e vissuto tra il 1490 e il 1556, Luca Ghini è stato medico, botanico e professore all'Università di Bologna e di Pisa.

Luca Ghini è stato tra i primi botanici a proporre l'istituzione degli orti botanici e a utilizzare il metodo di conservazione e catalogazione delle piante attraverso l'impiego degli erbari, cataloghi di esemplari freschi mediante essiccazione, ottenuta sottoponendoli a forte pressione tra fogli di carta. Il Giardino dei Semplici, a Firenze, è il secondo orto botanico più antico al mondo, fondato proprio da Luca Ghini.

Born near the parish of Croara, between Casalfiumanese and Sassoleone, Luca Ghini (1490 - 1556) was a doctor, botanist and professor at the Universities of Bologna and Pisa. He was one of the first botanists to propose the establishment of botanical gardens and to employ plant conservation and cataloguing methods. These methods made use of herbariums, catalogues of fresh specimens collected by drying them and squeezing them at high pressure between sheets of paper. Luca Ghini also founded the Giardino dei Semplici in Florence, the world's second-oldest botanical garden.



Sassoleone

www.sassoleone.it

Sassoleone, posto a destra del Sillaro a m. 443 s/m, è citato dalle fonti sin dal secolo XII, composto da un antico castello, con la chiesa parrocchiale, e dalla zona del Mercato, dove anticamente si teneva mercato settimanale e fiera mensile, segnali di un certo fermento economico. Pesantemente compromesso dalle vicissitudini anche belliche, dell'importante passato rimane traccia in alcuni edifici affacciati sulla piazza del Leone e nella torre campanaria della chiesa, anticamente mastio della fortificazione con base a scarpata e spessi muri con feritoie.

Sassoleone, located just to the east of the Sillaro creek at 443 m above sea level, is mentioned in sources dating as far back as the 12th century. It consists of the old castle, with parish church, and a market area that, in ancient times, hosted the weekly market and monthly fair, indicating a thriving local economy.

Although later diminished by war and other misfortunes, traces of its glorious past remain in some of the buildings that overlook Piazza del Leone and the church bell tower; the latter was formerly a fortified tower with an escarpment base and thick walls with archers' loopholes.



Zuccherini di Sassoleone

Se il dolce più conosciuto di Casalfiumanese è il raviolo, lo "Zuccherino di Sassoleone" non ha rivali in questa frazione collinare del Comune. Questi gustosi biscotti sono protagonisti della Sagra della Cuccagna, assieme alla cronoscalata del Palo della Cuccagna, che sostituisce la più tradizionale "arrampicata sul palo unto di grasso". A Sassoleone, si dice che l'origine di questa Sagra risalga all'inizio dell' Ottocento, ma non vi sono notizie certe.

If the best-known sweet of Casalfiumanese is the Raviolo, then the Zuccherino di Sassoleone is the unrivalled favourite in this hillier part of the municipality. These tasty biscuits play a central role in the Sagra della Cuccagna festival, as does the competition to see who can climb up the Palo della Cuccagna in the shortest time (a modern take on the more traditional 'climb the greasy pole' challenge). People in Sassoleone say the festival dates back to the early 19th century, but reliable historical sources have yet to be found.



Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola

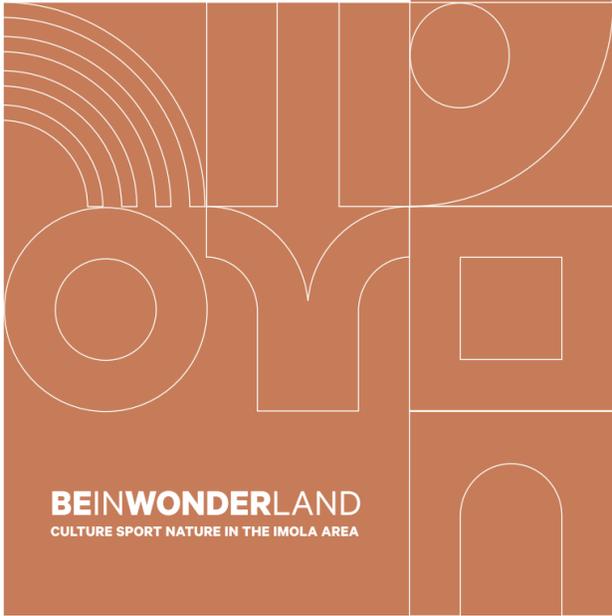
www.parchiromagna.it/parco.vena.gesso.romagnola

Il Comune di Casalfiumanese è una porta d'accesso al Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola: un'area protetta che si estende da Brisighella, nel Ravennate, fino a Borgo Tossignano abbracciando quindi anche Casalfiumanese. Le colline del Parco sono solcate da un affioramento gessoso, denominato appunto "Vena del Gesso Romagnola" che scintilla alla luce del sole. A Casalfiumanese il paesaggio del Parco muta, lasciando spazio ai calanchi, affascinanti formazioni geologiche plasmate dall'erosione dell'acqua, che scorrendo sul terreno argilloso crea pinnacoli dalle forme mutevoli, alte pareti prive di vegetazione simili a quelle dei canyon, creste e piccole valli. Durante la fioritura delle ginestre, i calanchi si tingono di giallo ed il panorama è particolarmente suggestivo.

The Municipality of Casalfiumanese is the gateway to the Vena del Gesso Romagnola Regional Park: a protected area that runs from Brisighella, in the province of Ravenna, to Borgo Tossignano, thus embracing Casalfiumanese. A unique chalky outcrop, known as the Vena del Gesso Romagnola - consisting of a type of gypsum that sparkles in sunlight - runs through its hills. In Casalfiumanese the landscape of the park changes, giving way to the calanchi: steep gullies and ridges carved out of the clayey soil by water erosion.

Of ever-changing shape, they form high, vegetation-free walls, creating canyon-like 'badlands'. When the broom flowers, the barren landscape turns an evocative bright yellow.

Casalfiumanese



Area del Comune di Casalfiumanese
Area del Nuovo Circondario Imolese
Regione Emilia-Romagna



Informazioni | Information

Comune di Casalfiumanese
Piazza A. Cavalli, 15
Tel. +39 0542 666122 - +39 0542 666223
Email: urp@comune.casalfiumanese.bo.it

Approfondimenti | To learn more

Comune di Casalfiumanese: www.comune.casalfiumanese.bo.it
Facebook: Comune di Casalfiumanese
Facebook: Pro Loco di Casalfiumanese
Facebook: Pro Loco Sassoleone
Facebook: Pro Loco San Martino in Pedriolo
Facebook: Associazione Federica Negri
Imola Faenza Tourism Company: www.imolafaenza.it

Crediti immagini | Image credits

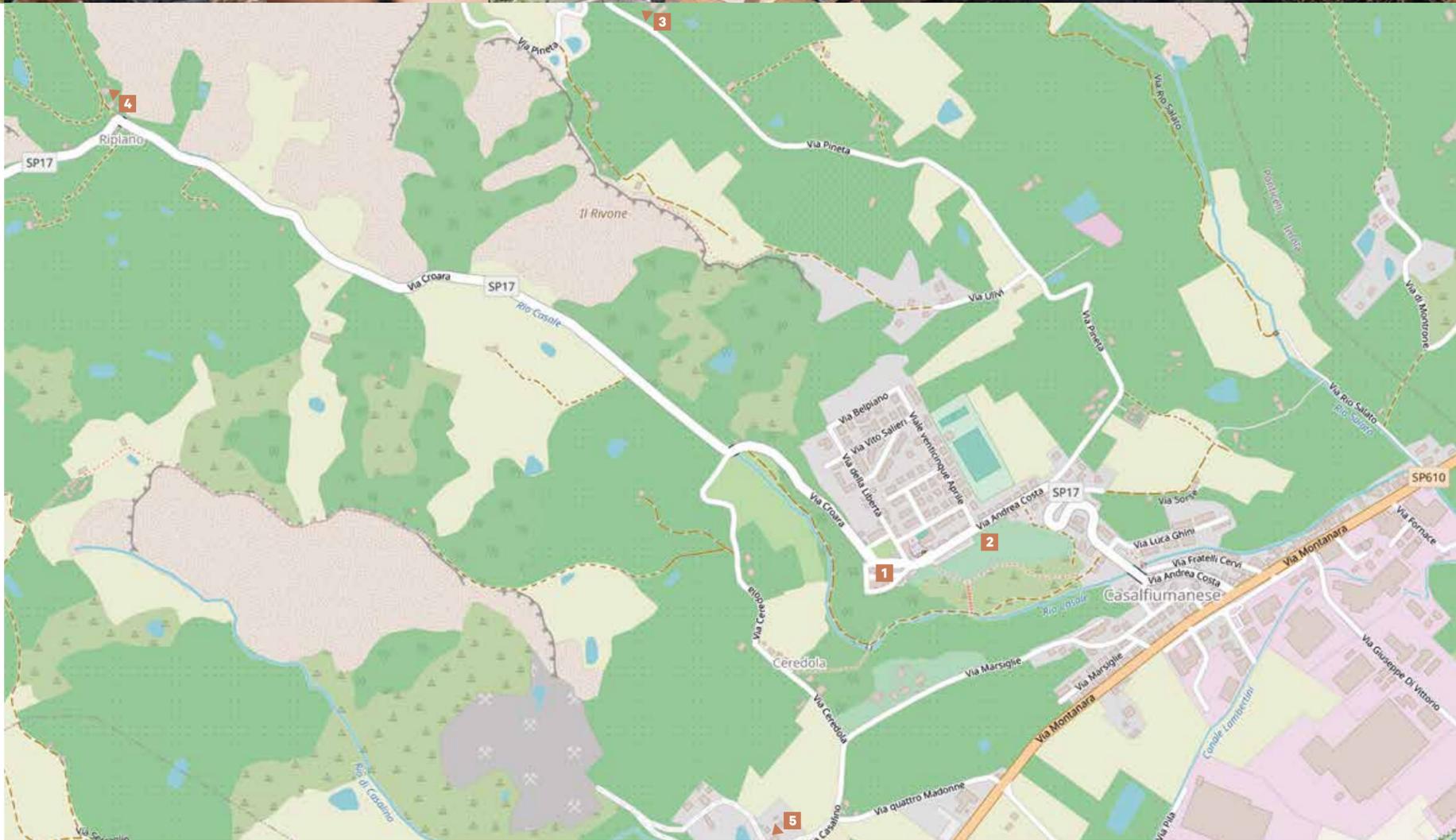
Ciclovia del Santerno: foto di Pietro Fabbri
Archivio Comune di Casalfiumanese
Foto di Stefano Schiassi
Calanchi: foto di M. Maccarelli
Santuario di Riviera: foto di Dino Dardi
Campanile di Fiagnano: foto di Lorenzov79, Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0
© OpenStreetMap contributors



Casalfiumanese

Il territorio di Casalfiumanese è principalmente montano e si estende tra la valle del fiume Santerno e quella del Sillaro. Gli storici dei secoli scorsi hanno definito l'articolazione del territorio assai "bizzarra", in quanto ricorda quella di una mano aperta, con le frazioni Carseggio, Valsellustra, Sassoleone e San Martino in Pedriolo che si incastonano nei versanti delle Vallate del fiume Santerno, del torrente Sillaro e del torrente Sellustra. Citato nei documenti già nel 1127 come Castrum Casale, il territorio afferente a questa municipalità accorpava più piccoli insediamenti, ancora visibili oggi nei ruderi fortificati che punteggiano il territorio assieme alle numerose chiese e santuari, attorno alle quali si riunivano le comunità. Nel Medioevo, Casalfiumanese (e i suoi insediamenti fortificati) è oggetto delle mire del Comune di Bologna, interessato a questo ampio territorio posto in posizione favorevole al commercio e politicamente strategico verso il ducato di Firenze. Tra gli insediamenti fortificati afferenti a Castrum Casale vi erano, già nel Medioevo, i due nuclei abitativi che ancora oggi caratterizzano l'ampio territorio: Sassoleone e Fiagnano.

Sandwiched between the valleys of the Santerno and Sillaro rivers, the Casalfiumanese area is characterised by steep hills. Historians from past centuries defined the layout of the territory as 'bizarre' as it resembles an open hand, with the hamlets of Carseggio, Valsellustra, Sassoleone and San Martino in Pedriolo nestling in the slopes that run down to the Santerno river and the smaller Sillaro and Sellustra creeks. Cited in records since 1127 as Castrum Casale, the land belonging to this municipality used to unify several small settlements. The remnants of these communities can still be seen in the fortified ruins, churches and sanctuaries that dot the area. In the Middle Ages, Casalfiumanese (and its fortified settlements) came under the control of the Municipality of Bologna; the latter was keen to acquire this extensive territory as it was perfectly positioned to cultivate trade and political ties with the Duchy of Florence. Back then, the fortified settlements belonging to Castrum Casale already included the two small towns that continue to play a key role in this vast territory: Sassoleone and Fiagnano.



1 Torre Civica

Piazza Cavalli

Costruita nei primi anni del 1100 (un atto datato 1126 ne attesta la proprietà al Vescovo di Imola) sovrasta la porta di ingresso al "castello", che era a sua volta circondato da solide mura perimetrali a custodia del nucleo abitato. Il nucleo abitativo fortificato (Castrum) corrispondeva all'odierno centro storico, in cui la popolazione delle campagne si era rifugiata per difendersi dalle scorrerie degli Ungari. La sicurezza del castello era data dalla presenza di due rii nel fondo valle, che circondavano lo sperone di calanco sul cui altopiano sorgeva e sorge tuttora il nucleo abitato. Il bordo dei rii dà origine a un ripido pendio, su cui furono costruiti i contrafforti a sostegno delle mura, e la somma di queste difese rendeva il castello imprendibile. I contrafforti che sostenevano le mura sono tuttora visibili attorno al centro storico, e attualmente sostengono un muretto perimetrale. La torre è stata più volte rimaneggiata nel corso dei secoli, e interamente ricostruita dopo l'ultima guerra mondiale, mentre la volta adiacente è originale e riporta targhe delle varie signorie che si sono succedute nei secoli.

Built in the early 1100s (a deed from 1126 shows the owner to be the Bishop of Imola), the tower looms over the gate of the 'castle' which, in turn, was once enclosed within solid walls that guarded the inner settlement. This fortified cluster of houses (the Castrum, now the historic town centre) was where country dwellers would seek refuge against Hungarian raiding parties. Much of the castle's defence relied on the two streams at the bottom of the valley; these embraced the spur on whose plateau the town was built and still stands today. The banks of the streams gave rise to steep slopes on which buttresses were built to hold up the walls. This combination of natural and man-made defences effectively made the castle impregnable. The buttresses that held up the old walls are still visible in the old town centre and now support a low outer wall. Over the centuries, the tower underwent several renovations and after the Second World War it was fully rebuilt. The adjacent vault, instead, is the original and bears plaques installed by the various lordships that reigned through the eras.



2 Villa Manusardi

Viale Andrea Costa

Costruita dalla famiglia Biffi, di origine casalese, la Villa ottocentesca è situata nei pressi del municipio di Casalfiumanese. Divenne poi proprietà di una famiglia nobile di origini lombarde che qui soggiornava nei mesi estivi sovrintendendo alle proprie terre coltivate a vigneto. La Villa è circondata dal Parco Manusardi, splendida cornice verde che accoglie eventi di paese. L'edificio, di impianto neoclassico, è diventato proprietà comunale ed è ora sede della Biblioteca, di una scuola materna e della scuola di musica. Secondo una leggenda di paese raccontata ai più giovani per scoraggiare avventure ed esplorazioni notturne del parco della Villa, quando ancora era una proprietà privata, il fantasma del dottor Biffi a cavallo (e nudo!) sarebbe comparso per scacciare gli intrusi.

Built by the Casalese Biffi family, this 19th century villa is located near Casalfiumanese town hall. Ownership later passed to a noble family of Lombard origins who would stay here in summer, overseeing the vineyards that covered their lands. The Villa is surrounded by the Parco Manusardi, a splendid park that provides a verdant natural stage for local events. The building, which features a neoclassical layout, was later acquired by the municipality and is now home to a library, nursery school and music school. According to a local legend - concocted to stop youngsters venturing into the Villa grounds at night, back when it was still private property - the ghost of Doctor Biffi appears on horseback (naked!) to chase off any intruders.

3 Pieve di Sant'Andrea

Via Pieve Sant'Andrea

Al confine con il comune di Imola, tra la Valle Sellustra e quella del Santerno a 323 m. s/m, vi è la Pieve di Sant'Andrea, eretta prima del Mille. Conserva ancora l'impronta tipica di castello medievale in parte racchiusa entro le mura con una torre, che spicca sul fondovalle, alta dieci metri. La Pieve è oggi di proprietà privata.

On the border with the municipality of Imola, perched between the Sellustra and Santerno valleys at 323 metres above sea level, stands the tiny parish of Pieve di Sant'Andrea, built before the year 1000. To this day, it retains the typical imprint of a medieval castle: partly enclosed within walls, with a 10 metre high tower guarding the gullies below. The Pieve is now privately owned.



5 Chiesa della Visitazione della Beata Vergine di Riviera

Via Serraglio, 6

Il più antico Santuario Mariano costruito interamente in sasso presente nella Valle del Santerno. Si ritiene che la costruzione della Chiesa di Riviera risalga al XIV secolo, mentre alcune testimonianze collocano l'inizio dei lavori già nel 1200. La consacrazione al culto della Vergine si deve ad un gruppo di commercianti che percorrevano la tratta tra la Valle del Santerno e Firenze, dilaniata dalle lotte tra Guelfi e Ghibellini. Una sera, straziati dal pianto di una donna vestita a lutto per le morti subite in queste lotte intestine, decisero di deporre le armi e dedicarsi al culto di Maria. All'interno del Santuario, che necessita di importanti lavori di restauro, è possibile ammirare gli affreschi che decorano le volte della chiesa. Particolarmente significativo è l'affresco nel catino absidale, che dà il nome al Santuario: attribuito al Bernardino da Tossignano, raffigura la Madonna in visita ad Elisabetta, assieme a San Giuseppe e Zaccaria sposo di Elisabetta. Nomi importanti nella storia della pittura italiana emergono da diversi indizi seminati tra ciò che rimane degli affreschi: da Iacopo Bellini, che dipinse una tavola per il Santuario oggi conservata alla Pinacoteca di Brera, fino alla famiglia dei Tintoretto e forse addirittura Tiziano.

The oldest stone-built sanctuary dedicated to the Virgin Mary in the Santerno Valley. The Church of Riviera is believed to date back to the 14th century, although some sources indicate that work may have begun as early as 1200. Its dedication to the Virgin was brought about by a group of traders who travelled the route linking the Santerno Valley to Florence, an area devastated by the struggles between Guelphs and Ghibellines. One evening, tormented by the weeping of a woman in black who was grieving for loved ones killed in the conflict, they decided to lay down their arms and devote themselves to the veneration of Mary. Inside the Sanctuary - which requires major restoration work - visitors can admire the frescoes that decorate the church vaults. The fresco in the apse is particularly significant as it gives the Sanctuary its name. Ascribed to Bernardino da Tossignano, it depicts Mary visiting Elizabeth, together with Joseph and Zechariah, husband of Elizabeth. From clues scattered among what remains of the frescoes, key names in the history of Italian art emerge: Iacopo Bellini painted a panel for the Sanctuary (now in the Brera Art Gallery, Milan), while other works can be attributed to the Tintoretto family and possibly Titian himself.

4 Fiagnano e il campanile

Via Fiagnano

Sul crinale tra la valle del Sellustra e quella del Sillaro, a 327m sul livello del mare sorgeva Castrum Flagnani, costituito da una chiesa parrocchiale e da un castello. Sia che ci si trovi ai piedi o sopra a questa altura, si può godere di una vista mozzafiato sulla valle o sul sottostante anfiteatro calanchivo, una spettacolare formazione che risale al periodo pliocenico. Della chiesa parrocchiale resta oggi solo la torre campanaria alta 13 metri; del castello medievale rimane un piccolo borgo fortificato posto a circa 200 metri a sud est della chiesa, di proprietà privata. Il piccolo borgo fortificato viene identificato come il luogo natale di Lamberto Scannabecchi, eletto al soglio pontificio (1124-1130) col nome di Onorio II.

On the ridge separating the Sellustra and Sillaro valleys, at 327m above sea level, once stood Castrum Flagnani, consisting of parish church and castle. Whether at the foot of this rise or on top of it, you can enjoy breath-taking views of the valley and the underlying natural amphitheatre, a spectacular formation that dates back to the Pliocene era. The parish church is now gone and only the 13-metre high bell tower still stands. Of the medieval castle, all that remains is the small fortified village about 200 metres southeast of the church, now privately owned. This tiny village was the birthplace of Lamberto Scannabecchi, elected to the papal throne (1124-1130) as Pope Honorius II.

